

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

26 agosto 2018 numero 1.086

"Il Campeggio è come un tatuaggio"

Questo del 2018 è stato certamente un estate di *"fuoco"*, e non mi riferisco alla temperatura, ma all'insieme degli impegni che la Comunità ha attraversato nei mesi di *giugno-luglio-agosto*. Espressione di una significativa vitalità e di profonda dedizione da parte di tantissime persone.

Dal *Grest*, al campeggio per la *1-2 media*, alla festa dell'*Accoglienza*, al *Musical*, alla *Commedia Dialettale*, ai *Giochi di Quartiere*, al secondo *Campeggio per i giovani* (una ragazza lo definisce: *tatuaggio*) e infine al *pellegrinaggio* in Albania, ognuno a suo modo ne è rimasto coinvolto.

Queste diverse iniziative, hanno un unico scopo: fare incontrare la gente, essere attenti ad ogni persona dal bambino allo straniero, essere una comunità che si relaziona nelle diverse realtà della vita. Solo così Montecchio non sarà un *"condominio"*, ma una *"famiglia"*.

In questi tre mesi 9 persone non ci sono più. Le condoglianze alle loro famiglie. La gratitudine e la preghiera per chi ci ha lasciato.

Ma la vita di un uomo non è riassumibile per qualche giorno di festa o di semplice evasione o quotidianità. L'uomo ha radici ben più profonde e spesso nascoste anche alla persona più cara.

Riporto qui a lato una riflessione di una ragazza a fine del *campeggio giovani*. E' una delle 66 riflessioni. E' presa a caso. Ritrovata nel fango a causa di un furto. Le ho raccolte in 17 pagine e tutte hanno la stessa sincerità e lo stesso desiderio di andare oltre le *"cose"* quotidiane. Di cercare altro, di conoscere Dio. C'è nel giovane un bisogno profondo di Spiritualità. Essi sono *stanchi* (*oserei dire annoiati*) di basare la loro vita sull'effimero, su ciò che non sa di eterno.

La lettera che riporto sintetizza perfettamente questa realtà. Le tante domande poste. Le risposte vaghe e di routine. Una fede più devozionista e tradizionale, che non ha lo spessore di un forte cammino interiore.

Un Gesù che lo si colloca fra una realtà storica ed una esperienza liturgica che *"annebbia"* la cultura del giovane abituato, oggi, a chiamare ogni cosa per nome, senza mistificazioni di alcun genere. Di qui i dubbi, la freddezza interiore, la difficoltà a superare questa barriera che in fondo non è che il rispetto dell'altrui personalità e libertà.

Non sarà assolutamente il *"moralismo"* la strada amata dai giovani. Ma leggendo queste riflessioni si avverte la profonda difficoltà ad accettare la fede e nello stesso tempo c'è un *"grazie"* perché qualcuno gliene ha parlato.

RIFLESSIONI DI UNA RAGAZZA SUL CAMPEGGIO GIOVANI

Questa esperienza - del campeggio -, mi è piaciuta e mi è anche servita a capire alcune cose e a schiarire delle idee che non avevo ben chiare, per esempio sulla *fede*. In questo campeggio ho capito che gli *incontri*, dopo i momenti di silenzio, non sono fatti per me, perché non sono abituata ad esprimere i miei pensieri agli altri, su certe cose. Però ho ascoltato e, comunque, mi è servito.

Ho capito anche che la fede c'è anche senza testimonianze *'vere'*; cioè che tu hai visto in prima persona. Però *non sento l'esigenza* di andare a messa, di credere, di pregare, anche se ciò fa brutto a dirlo.

Ogni tanto mi pongo delle domande: se Gesù sia veramente esistito o se è una *'cosa'* che si sa, solo perché ci è stata tramandata. Io penso che sia una cosa tramandata. Magari è esistito veramente e ha fatto tutte quelle cose. *Io però ho ancora dei dubbi*. E pur avendo di dubbi, durante il campeggio ho capito e riflettuto. Gli incontri sono stati belli e profondi e mi sono piaciuti molto, perché mi hanno fatto riflettere su tutto. E quindi ringrazio i miei genitori che mi danno la possibilità di partecipare e il *don* che organizza ogni anno questa bella esperienza.

Ci sono 2 punti fondamentali su cui non si può transigere:

1. *Il 1° riguarda la Chiesa*: non si può più presentare la Parola di Dio, quasi fosse una pasticca da prendere così ad occhi chiusi. La Parola ha bisogno di mediazione *"culturale"*. *"Beati i poveri"* non è comprensibile con la semplice logica umana, il giovane pretende che quella verità gliela si faccia capire, amare, gli generi entusiasmo.
2. *Il 2° riguarda il Giovane*: abituato, com'egli è, a cercare protezione nel gruppo, nei social. A vivere a destra o a sinistra non tanto per scelta, ma per necessità di *"sopravvivenza"*. Il giovane deve prendere maggiore coscienza del valore della sua vita, dei suoi doni, delle sue capacità, sapendo che nessuno è fotocopia dell'altro. Gesù dice: *"vieni e seguimi!"*. La chiamata è sempre personale. Non si può camminare sempre in gruppo, si rischia di diventare tutti uguali e tutti impauriti dalla diversità. Solo nella diversità, si può parlare di personalità!

Don Orlando

Pellegrinaggio nella terra dei Martiri Orario Ss. Messe

....Ecco, io credo che il **nostro breve soggiorno in Albania** (16-22 agosto 2018) sia una piccola dimostrazione di ciò: una terra così vicina, ma allo stesso tempo così lontana, e infatti, è bene sottolineare che una meta così insolita trova le sue valide motivazioni nella religione, o meglio, nelle religioni di questo paese.

Ma vediamo, per capire meglio, **un po' di storia**. Il Cristianesimo si diffonde in Albania dal I sec d.C., anche grazie all'opera di cristianizzazione di alcuni capi spirituali italiani. Nel 1054, con lo Scisma d'Oriente, anche in Albania si creò la divisione tra cattolici e ortodossi, i primi concentrati principalmente nel nord del paese, dal 1478 in poi, sotto la dominazione dell'Impero Ottomano l'Islam fu la religione di stato. Dopo la II Guerra Mondiale, con l'ascesa del comunismo, vennero nazionalizzati la maggior parte degli edifici adibiti al culto e l'Albania si dichiarò il primo stato ateo, soltanto nel 1990 la libertà religiosa fu ufficialmente ripristinata e ad oggi in Albania le religioni riconosciute e maggiormente praticate sono quella musulmana, quella cristiana ortodossa e quella cristiana cattolica.

È facile quindi capire come l'Albania sia un paese religiosamente molto variegato ed è altrettanto bello quanto per noi atipico girare per una città e vedere da una parte una moschea con alti minareti, da un'altra una chiesa ortodossa, e poco più avanti ancora una cattedrale cristiana. Tuttavia una convivenza oggi così pacifica è il risultato di anni di sofferenze e persecuzioni, interessante a tal proposito è stata la testimonianza che ci hanno raccontato alcune **Clarisse della città di Scutari**: il racconto di come venivano trattati i credenti durante il regime ci ha resi partecipi del loro immenso dolore e ci ha fatto capire come la fede dell'uomo arrivi ben oltre la sua stessa violenza.

Altrettanto bello e commovente è stato poi l'incontro a **Berat**, sede di una **Comunità della diocesi di Rimini** in Albania, con don Giuseppe e suor Monica che ci hanno calorosamente accolto e parlato della loro missione, ci hanno raccontato di alcune realtà difficili a noi estranee e ci hanno fatto vedere con i nostri stessi occhi il risultato delle loro opere.

Al termine di quell'incontro, io credo che ciascuno di noi si sia sentito, anche solo per pochi attimi, estremamente fortunato, se non addirittura sollevato, perché simili storie ti mettono di fronte alla realtà con una violenza tale che riescono a farti apprezzare ogni minima cosa che tu hai, e anche un semplice gesto o uno sguardo di una persona cara, in quel momento, possono apparirti piccoli segni di un grande amore, ma purtroppo, questa è una consapevolezza effimera e basta poco per dimenticarsene.

Altra storia ancora sono le **meteore (in Grecia)**: alte rocce innalzatesi spontaneamente dal terreno su cui sono stati costruiti dei monasteri, queste rocce infatti così difficilmente raggiungibili erano perfette per la meditazione e per l'isolamento spirituale. Oggi rimangono solamente sei monasteri, ma una volta ce n'erano molti di più; suggestive sono le chiese ortodosse all'interno di essi dove ancora oggi viene celebrata la messa, l'episodio dipinto che più colpisce è sicuramente quello della seconda apparizione di Gesù descritta nell'Apocalisse, in cui vediamo anche Inferno e Paradiso.

Questo un breve resoconto del viaggio, e infine un'ultima riflessione: io credo che quello di quest'anno sia stato un pellegrinaggio diverso: non abbiamo visitato cattedrali stupende o visto edifici dall'architettura bellissima o altro del genere, **ma piuttosto abbiamo ascoltato e capito il travaglio di un popolo alla ricerca della fede.**

Rachele Spadoni

Dal 2 settembre l'orario delle Messe ritorna 'normale':

8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.30

Catechismo

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE, ore 15, riprenderà il Catechismo per la Prima Comunione.

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE, ore 15 per i ragazzi della Cresima.

CI SONO 3 INCONTRI ALLA SETTIMANA

L'eterno riposo

TENERIELLO GIUSEPPA di anni 92
residente in via Indipendenza 44
è morto il 1 luglio 2018

SACCHI ANTONIO di anni 75
residente in via Nino Bixio 2
è morto il 12 luglio 2018

DONATI CATERINA di anni 44
residente in via Donizetti 25
è morto il 22 luglio 2018

PAGNONI FRANCESCO di anni 80
residente in via Spalato 7
è morto il 31 luglio 2018

CECCAROLI CLAUDIO di anni 62
residente in via Verdi 30
è morto il 1 agosto 2018

ANGELINI IGINO di anni 86
residente in via Zandonai 17
è morto il 6 agosto 2018

Calendario Ss. Messe AGOSTO

26 - ore 8.00
- ore 10.00 Coralloni
- ore 11.15 pro-Populo
- ore 19.30 Ricci-Pierini
27 - Piergiovanni
28 - Pasquini-Ottaviani